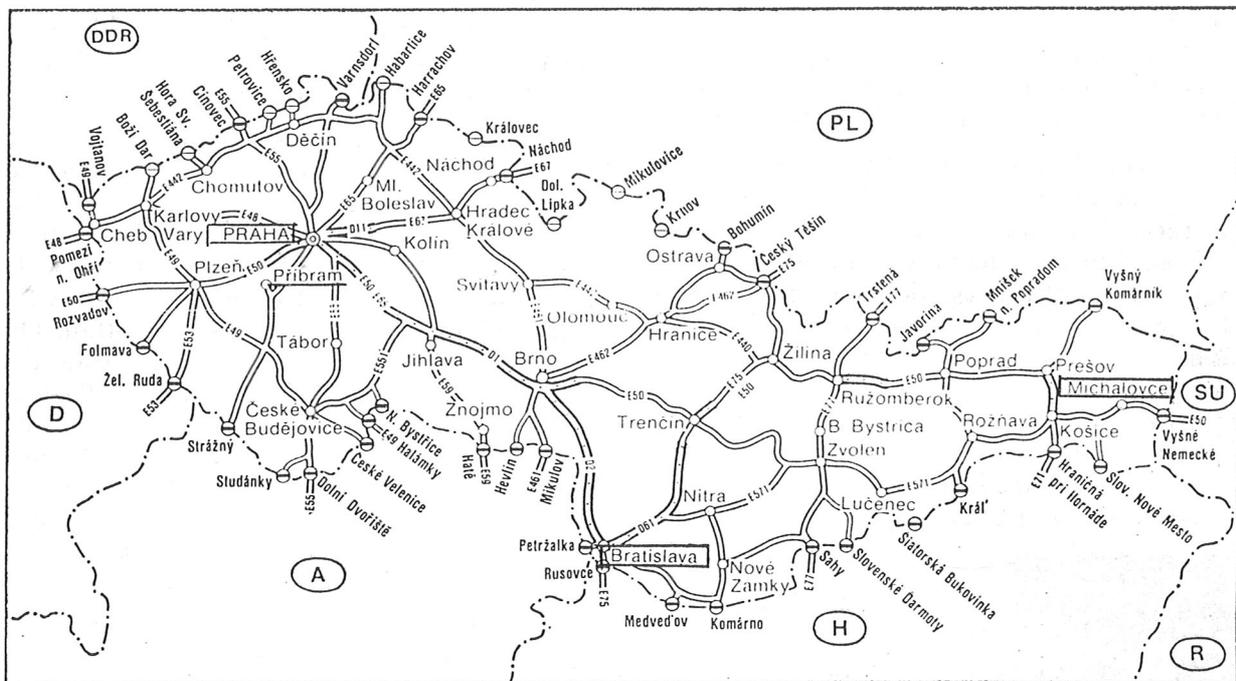


Nuova vita dopo 40 anni di oppressione I Redentoristi in Cecoslovacchia

La Cecoslovacchia, paese dell'Europa Centrale ha una superficie di 127.869 Km². (da sud a nord lunghezza 276 km.; da est ad ovest larghezza massima 267 km.) Abitanti 15.500.000. Il 64% cechi, il 30,5% slovacchi e il 0,4% piccole minoranze dei ungheresi, polacchi, tedeschi e poche migliaia di ucraini.

Nella Repubblica Federale Ceco-Slovacchia - così chiamata dal marzo 1990, due le lingue ufficiali: il ceco parlato da Boemi e Moravi, e lo slovacco parlato dagli slovacchi. Da precisare che tutti comprendono le due lingue.



Sintesi storica.

Durante i secoli, il paese è stato soggetto a varie dominazioni. Duchi e Re di Boemia, il più celebre dei quali fu il Re San Venceslao, che visse nel secolo X ed è stato grande promotore della cristianizzazione e della inculturazione del paese. Dal 1745 (ai tempi di Maria Teresa, Imperatrice di Germania) fino al 1918, la Boemia e la Moravia appartennero all'Austria, mentre dal secolo X la Slovacchia appartenne all'Ungheria.

Nel 1918 venne proclamata la Repubblica Cecoslovacca che comprendeva la Boemia, la Moravia e la Slovacchia e altri piccoli territori già della Polonia e dell'Ungheria. Si trattava

di uno stato multinazionale, con più di 7 milioni di cechi, circa 4 milioni di slovacchi e tre milioni e mezzo di tedeschi (che vivevano alle frontiere della Germania e dell'Austria), polacchi, ungheresi e ucraini.

Nel'ottobre del 1938 la zona dei Sudeti, abitata da tedeschi, fu annessa alla Germania. E nel 1939 Hitler fece occupare la Boemia e la Moravia. Nel 1945 la Cecoslovacchia venne ricostituita in Repubblica, più o meno con gli stessi confini del 1938, ma i tedeschi vennero obbligati ad abbandonare il paese.

Nel 1948 i comunisti si impadronirono del potere e fino al 1989 il paese rimase sotto l'influenza di Mosca, che strinse il suo dominio

specialmente nella repressione della "Primavera di Praga" (1968). La cortina di ferro obbligò la Cecoslovacchia alla separazione dall'Europa, fino a quando nel dicembre 1989 un movimento popolare ottenne il ritorno al regime democratico.

La Chiesa e gli ordini religiosi sotto il regime comunista (1948-1989)

La chiesa è vissuta nell'oppressione: sacerdoti e fedeli perseguitati con la proibizione di ogni attività pastorale. Negli ultimi anni molte diocesi prive di Vescovi e molte parrocchie senza parroco; un parroco doveva provvedere a diverse parrocchie. In tutto il paese solamente due seminari; gli aspiranti avevano bisogno del permesso dello stato per potervi entrare: molte difficoltà per l'ammissione. La vita religiosa e di fede in Dio era duramente repressa.

Nella notte dal 13 al 14 aprile 1950 il Governo comunista sopprime tutti gli Ordini e Congregazioni religiose e i relativi conventi.

I nostri confratelli non ne erano stati avvisati ed ebbero solo alcuni minuti di tempo per raccogliere il puro necessario. I Redentoristi cechi furono rinchiusi nel nostro convento di Muttergottesberg, vicino a Grulich (Králíky), ma i superiori vennero trasferiti in altro luogo. Tutti strettamente controllati, senza possibilità di visita da parte dei parenti. Dopo un certo tempo, tutti coloro che si trovavano a Muttergottesberg vennero divisi e trasferiti in vari luoghi. Alcuni in prigione o in campo di concentramento per cinque anni.

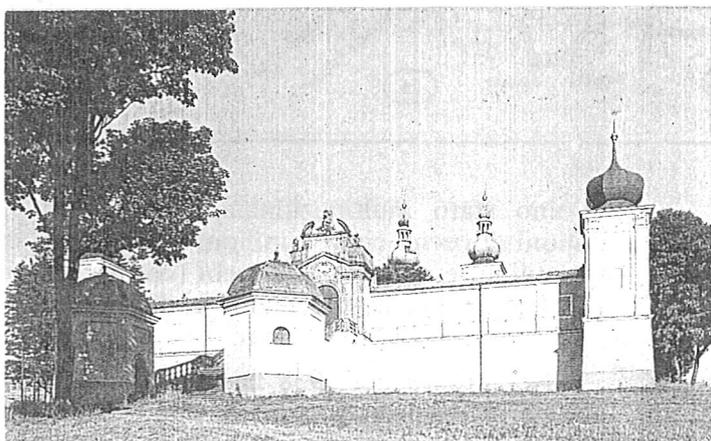


Foto: Santuario e convento redentorista di Muttergottesberg trasformato in campo di concentramento per i nostri. Attualmente è casa di ricovero per gli anziani ed è affidato alle suore Francescane.

Alcuni Padri ottennero il permesso, pur tra grandi restrizioni, di esercitare il ministero pastorale; molti dovettero esercitare lavori manuali nelle miniere o nelle industrie, con la proibizione assoluta di esercitare qualunque

ministero pastorale. Ebbero grandi difficoltà di comunicazione gli uni con gli altri: erano infatti severamente controllati. Gli Ordini religiosi vennero spogliati delle loro proprietà, e i nostri conventi vennero trasformati in caserme per la polizia (Praga e Pilsen), ospedali, ricoveri per anziani, asili infantili.

I cambiamenti verificatisi alla fine dell'anno 1989 hanno ridato la libertà alla Chiesa e alla Congregazione. Hanno chiesto allo stato la restituzione delle antiche proprietà: ma molto materiale di valore, specialmente gli archivi, sono andati perduti. Sarà molto difficile ricominciare di nuovo e ricostruire. Nè sarà facile ottenere gli edifici occupati; i nostri confratelli si trovano nell'impossibilità di poter lavorare come prima.

I Redentoristi in Cecoslovacchia.

I primi Redentoristi non italiani: S. Clemente Hofbauer e p. Hübl, erano originari della Boemia e della Moravia.

La Provincia di Praga venne eretta il 26 aprile 1901: più tardi vennero costituite le Viceprovincie di Bratislava (1940) e di Michalovce (1945). I Redentoristi tedeschi della Boemia e della Moravia creano una propria unità che per un certo tempo (1921-1927) venne chiamata viceprovincia di Zwittau. Dipendente all'inizio dal Governo Generale dal 1927 al 1940 fu alla dipendenza della Provincia di Praga (Collegia Germanica). Dal 1940, a causa della situazione politica, divenne Viceprovincia di Karlsbad con circa 80 membri. Nel 1946 i Redentoristi di lingua tedesca, dovettero abbandonare il paese perché espulsi come tutti i tedeschi.

All' inizio, le Viceprovincie erano fiorenti. Ma con l' occupazione della truppe di Hitler in Cecoslovacchia (1939) dovettero soffrire molto; gli studenti furono obbligati a lavorare fuori. Sotto il regime comunista poi la propaganda del governo con i mezzi di comunicazione sociale, tentò in tutti i modi di distruggere gli ordini religiosi.

La Chiesa e la Congregazione sono riuscite a sopravvivere, anche se il numero dei Congregati è diminuito. Nel 1950 i congregati in Cecoslovacchia erano circa 350. La Congregazione allora era la più numerosa della Cecoslovacchia. Attualmente sono circa 100. I nostri confratelli come gli altri religiosi dei vari Istituti, hanno assunto il compito della ricostruzione delle comunità e le attività apo-

stoliche, in base alle esigenze della nuova situazione.

La Provincia di Praga

La prima fondazione nella Boemia- Moravia (1855) fu opera degli Austriaci. Nel 1861 fu fondata la nostra casa di Praga, annessa alla bella Chiesa di S. Gaetano. Durante l'occupazione comunista è divenuta caserma della polizia, ed anche attualmente si trova nella stessa situazione. Nel 1861 i Redentoristi hanno assunto la cura pastorale del famoso Santuario di Svatá Hora (il monte santo) vicino Příbram. Nel 1860 venne fondata la casa di Červenka nella Moravia, dove più tardi venne aperto il seminario minore. Nel 1885 fondazione a Philippsdorf, centro di pellegrinaggi mariani; in seguito il convento passò alla Viceprovincia di Karlsbad e divenne sede del Noviziato. Nello stesso anno 1885 fondazione a Budwiss. Dopo l'erezione della Provincia di Praga nuove fondazioni e creazione di un centro di studi superiori proprio.

La nomina, nel dicembre 1988, del p. Antonio Liška, a Vescovo Ausiliare di Praga, è stata un fatto importante per la Provincia. La casa del nuovo Prelato, al centro della città è divenuto un importante centro di incontri per i Redentoristi. Mons. Liška, come la maggior parte di tutti i religiosi ha lavorato per molti anni come operaio.

Il 24 marzo 1990 la Provincia di Praga ha ripreso la cura pastorale del Santuario di Svatá Hora e vi ha costituito la prima comunità. Un centro minore anche a Červenka e un'altra comunità a Frídek.

I Redentoristi in Slovacchia

A causa delle leggi di Ungheria, non fu possibile fondare case in Slovacchia fino al 1918: i Redentoristi si limitavano a predicare le missioni. Solamente dopo il 1918 cominciano a sorgere comunità stabili dipendenti dalla Viceprovincia di Bratislava e di Michalovce.

La Viceprovincia di Bratislava.

E' stata fondata nel 1940, dopo la trasformazione della Slovacchia (1939) in stato autonomo. Nel 1949 contava 18 Padri, 3 studenti e 12 fratelli. Le prime fondazioni a



Santuario di Svatá Hora, dove di nuovo dal 24 marzo 1990, lavorano i Redentoristi.



Il nostro Vescovo, Mons. Liška, della Provincia di Praga, ausiliare dell'Arcivescovo di Praga, durante il suo primo incontro con il Papa Giovanni Paolo II.

Podolínec (1922) e Kostolná (1923). La casa di Bratislava venne fondata nel 1935 e divenne sede del Viceprovinciale. Nel 1941 venne affidato ai Redentoristi il centro di pellegrinaggi di Staré Hory nel centro della Slovacchia e nel 1946 aprirono una casa a Rožňova.

Alla fine di marzo 1990, formano la Viceprovincia 16 Padri (molti di essi giovani), 8 studenti e un fratello.

I Redentoristi sono riusciti a conservare la loro chiesa di Bratislava. Un Padre, coadiu-

tore nella Parrocchia, curava il ministero nella nostra Chiesa. L'antica residenza del Viceprovinciale è attualmente occupata da un collegio femminile.

Nell'aprile 1990 è stata ricostituita la comunità di Staré Hory. Su richiesta del Vescovo, data la scarsità del clero diocesano, i nostri Padri hanno preso la cura pastorale di tutta la zona. La Viceprovincia ha ripreso anche una parte della casa di Podolíneč.

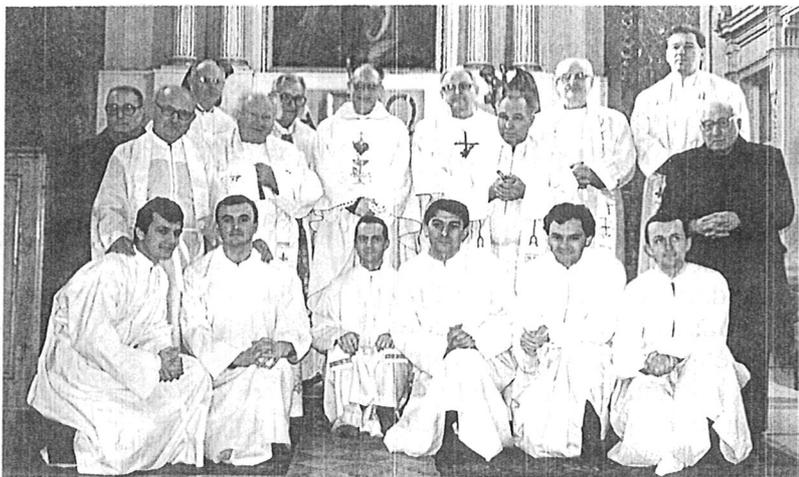
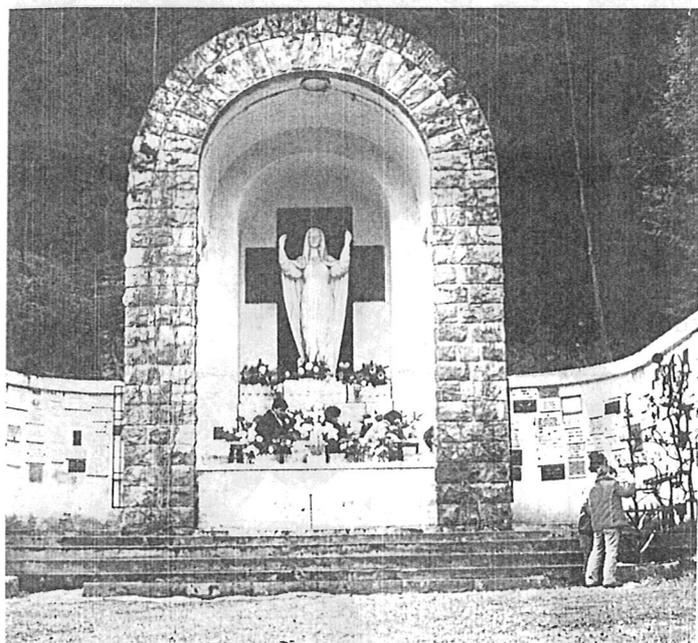


Foto sopra a destra: Il p. Generale nella sua prima visita ai nostri confratelli della Viceprovincia di Bratislava.



Staré Hory, il famoso centro di pellegrinaggi della Slovacchia, e del quale la Viceprovincia ha ripreso la cura pastorale. Vicino al Santuario esiste una grotta molto visitata.

La Viceprovincia di Michalovce

E' stata fondata nel 1945. I congregati che la costituiscono appartengono al rito greco cattolico. Infatti molti cattolici della Slovacchia Orientale appartengono a questo rito.

Nel 1948 la Viceprovincia aveva 14 Padri, 3 studenti e 13 fratelli. A fine marzo 1990 i Padri sono 12 (molti di essi giovani) 3 fratelli e 3 studenti.

La prima fondazione nel territorio della Viceprovincia avvenne nel 1921 a Stropkov.



Fino all'erezione della Viceprovincia di Michalovce i Redentoristi di rito romano e quelli di rito greco cattolico vivevano insieme. Nel 1931 i congregati di rito greco costruirono una chiesa e un casa di studi a Michalovce. Ma sia la chiesa che la casa vennero affidati dal governo comunista al clero ortodosso. La Viceprovincia sta cercando di ricuperarle. Nel 1946 venne fondata la casa di Sabinov, attualmente casa di Noviziato.

La Viceprovincia si è impegnata nella pastorale nel Nord-est della Slovacchia, ai confini con l'Ucraina: una zona abbandonata pastoralmente. Devono provvedere alla cura pastorale di circa 20 villaggi; stanno perciò costruendo un centro a Stakčín. Già alcuni congregati vi lavorano.

I padri che lavorano nelle varie parrocchie appartengono alle comunità e si radunano una volta al mese.

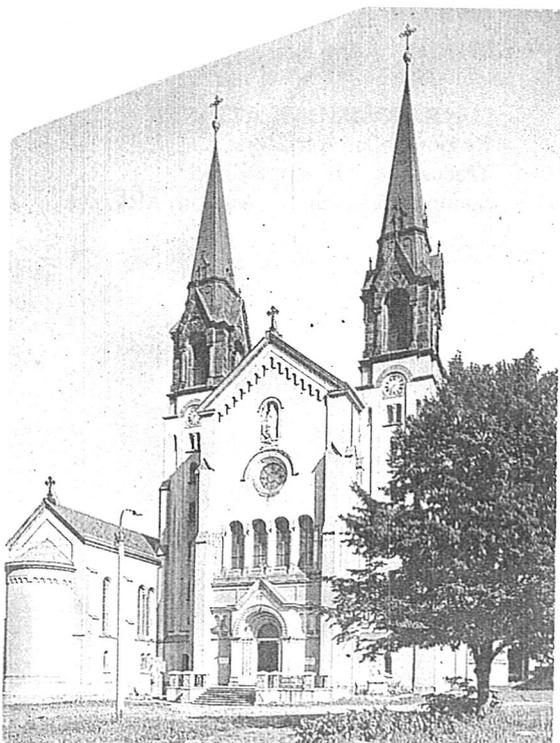
In basso: la Chiesa e la residenza di Michalovce.



A sinistra: il p. Lazor, Viceprovinciale di Michalovce fino a maggio 1990, mentre indica sulla carta geografica il territorio dell'apostolato dei Redentoristi. A lato il p. Miroslav Čajka.

In basso: congregati della Viceprovincia di Michalovce intorno al P. Schermann della Provincia di Vienna.

Quest'anno la Viceprovincia avrebbe alcuni candidati per il noviziato, ma ancora non si sa dove mandarli. Un altro problema: dove inviare gli studenti a frequentare i corsi. Il Vescovo di Prešov li riceverebbe nel suo seminario, almeno per l'anno prossimo: ma i confratelli stanno pensando di mandarli nello studentato di Tuchov della Provincia di Varsavia.



Nel 1946 quando i Redentoristi tedeschi furono obbligati ad abbandonare la Cecoslovacchia, la Provincia di Praga provvide alle case Viceprovincia di Karlsbad.

Attualmente vi sono due Redentoristi nel santuario di Muttergottesberg. Un altro santuario è Philippsdorf. Il 13 gennaio 1990, anniversario dell'apparizione della Vergine a Maddalena Kade, gravemente ammalata e guarita miracolosamente (1866) molti pellegrini, e tra loro tanti giovani provenienti dalla Germania e dalla Boemia.

Il parroco di Tasswitz, paese natale di S. Clemente M. Holbauer è il Redentorista p. Grosz, che ha cura anche della Chiesa di S. Clemente.

Le antiche case della Viceprovincia di Karlsbad attualmente sono occupate da altri.

La Chiesa di Philippsdorf.

Si comincia di nuovo, con difficoltà.

Non è facile riaprire le nostre antiche case, specialmente quelle che han diversa destinazione: ospedali, ricoveroper anziani, caserme di polizia. E' difficile ugualmente avere altre case o comprarle. Ma i confratelli desiderano ricostruire quanto prima nuove comunità per viverci insieme.

Negli anni trascorsi molti nostri Padri, nei limiti delle possibilità (età, malattie) han lavorato attivamente nelle parrocchie. Essendoci scarsa di clero diocesano, non possono improvvisamente lasciare tali parrocchie. Mancano collaboratori nel lavoro pastorale, specialmente nella catechesi.

Manca anche personale qualificato per la formazione dei seminaristi e per la formazione continua dei sacerdoti.

Il ministero pastorale è difficile, soprattutto negli antichi territori tedeschi, giacche

gli attuali residenti provenienti da diverse regioni del paese, non han formato comunità omogenee. E la propaganda comunista contro la Chiesa e contro la formazione religiosa ha prodotto i suoi effetti, fino al punto che molti giovani non sanno se sono stati battezzati.

La chiesa e la Congregazione si trovano di fronte a situazioni gravi e difficili, con le quali si confrontano con coraggio e fiducia in Dio. Hanno bisogno dell'appoggio di tutta la congregazione. I confratelli e tutto il popolo cecoslovacco han bisogno soprattutto delle nostre preghiere.

p. Karl Borst

Nota: I Dati riguardanti il numero dei congregati in Cecoslovacchia sono stati presi nel Catalogo del 1948 e da informazioni del marzo 1990 del Governo Generale.



Foto storica: Per la prima volta (febbraio 1990) i Superiori delle nostre unità in Cecoslovacchia prendono parte alla riunione dei (Vice) Provinciali di lingua tedesca.

Da sinistra a destra: Hans Schermann (Vienna), Kurt Wehr (Colonia), Elmar Eckardt (Heiligenstadt DDR), Štefan Lazor (Michalovce), Louis Crausaz (Svizzera), P.Général Juan Lasso, Josef Stöckl (Monaco), Jan Janok (Bratislava), František Hurina (Praga) et Stanislas Wrobel (Varsavia).

C.Ss.R. COMMUNICATIONES

Responsabile: Karl Borst

Traduzione: Giuseppe Zirilli

Stampa e Spedizione: Anthony McCrave